

CODICE DI CONDOTTA AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.LGS. 39/2021

Destinatari del presente Codice di condotta sono:

- Tutte le persone che ricoprono ruolo di dirigenti, tecnici dello sport, istruttori e istruttrici, collaboratrici e collaboratrici, o qualsiasi titolo, livello e qualifica nell'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo, iscritta al RASD;
- Gli associati/soci;
- Qualunque altro individuo o organizzazione che abbia relazioni di carattere formale/contrattuale con La Fucina del Circo.

I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita di giovani allievi/e e tesserati/e nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per allievi/e della ASD. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con allievi/e e tesserati/e, in particolar modo con i minorenni, sono obbligati a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Ogni presunta violazione del Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva. Le misure e le sanzioni poste in essere potranno andare dall'ammonizione verbale fino ad arrivare alla sospensione e alla cessazione della collaborazione.

La Fucina del Circo si impegna a garantire un ambiente sicuro, rispettoso e inclusivo per tutti i partecipanti, inclusi i minori e gli adulti vulnerabili. Il seguente codice di condotta stabilisce le aspettative e le responsabilità per tutti coloro che sono coinvolti nelle attività della associazione sportiva.

Gli impegni assunti

Il Codice di condotta prevede l'assunzione dell'impegno a rispettare il Modello organizzativo e di controllo adottato con delibera del Consiglio Direttivo il 18/06/2024 al fine di rispettare i seguenti punti:

1. **Rispetto e Dignità:** Rispettiamo la dignità e l'integrità di tutte le persone coinvolte nelle attività della ASD, senza discriminazioni di alcun genere.

Trattiamo tutti con cortesia, gentilezza e rispetto, evitando linguaggio offensivo, comportamenti intimidatori o abusivi.

2. **Sicurezza e Benessere:** Mettiamo al primo posto la sicurezza e il benessere di tutti i partecipanti, adottando misure appropriate per prevenire abusi, molestie o qualsiasi forma di danno.

Rispettiamo i diritti e le opinioni degli altri, fornendo un ambiente in cui ci si senta liberi di esprimere preoccupazioni o segnalare comportamenti inappropriati.

3. Comportamento Appropriato: Manteniamo un comportamento professionale e appropriato in tutte le interazioni con i partecipanti, evitando qualsiasi forma di contatto fisico inappropriato.

Evitiamo situazioni che possano essere percepite come sospette o inappropriate, mantenendo un comportamento trasparente e rispettoso.

4. Comunicazione Adeguata: Comunichiamo in modo chiaro, aperto e rispettoso con i partecipanti, genitori, colleghi e altri membri della ASD.

Manteniamo la riservatezza e il rispetto della privacy delle persone coinvolte, evitando la divulgazione non autorizzata di informazioni personali o sensibili.

5. Formazione e Consapevolezza: Partecipiamo a programmi di formazione e sensibilizzazione sulla tutela safeguarding per acquisire competenze e conoscenze necessarie per prevenire e rispondere agli abusi.

Riconosciamo il nostro ruolo e la nostra responsabilità nel proteggere i partecipanti e segnalare qualsiasi preoccupazione o sospetto di abuso alle autorità competenti.

6. Collaborazione e Rendicontabilità: Collaboriamo con altri membri della ASD e autorità competenti per garantire un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.

Siamo pronti a rendere conto delle nostre azioni e decisioni, rispondendo in modo trasparente e responsabile alle preoccupazioni sollevate dalla comunità sportiva.

Tutti i soggetti destinatari del presente Codice di condotta si impegnano a rispettare e seguire i seguenti punti:

1) Fondare ogni attività che coinvolge bambini, bambine e adolescenti sui principi [della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#), tra i quali il rispetto del superiore interesse del minore e il suo diritto di essere tutelato da ogni forma di violenza, maltrattamento, sfruttamento, negligenza o altro abuso.

2) Incoraggiare lo staff e i volontari a sentirsi sempre responsabili della tutela dei bambini, senza timori di ripercussioni in caso di segnalazioni ricordando le procedure di segnalazione di cui l'ASD si è dotata che stabiliscono cosa fare davanti a un segnale di rischio.

3) Rendere applicabili le misure preventive in ogni contesto nel quale operiamo, all'interno o all'esterno delle nostre strutture.

4) Mettere la tutela dei minorenni al centro dei criteri e delle procedure di selezione delle risorse umane, della loro formazione e delle prassi per la prevenzione gestione dello stress lavoro-correlato.

5) Garantire il massimo livello di sicurezza, anche evitando situazioni apportate non necessarie, nell'organizzazione degli spazi, dei trasporti e in generale negli aspetti strutturali e logistici delle nostre attività.

6) Prendere sul serio le segnalazioni di ogni potenziale rischio per un minore, evitando di sottovalutarle e intervenendo con tempestività, cura e dovuta attenzione agli aspetti di riservatezza della potenziale vittima e del segnalante.

7) Monitorare costantemente il nostro sistema di tutela, assicurandone efficacia e trasparenza e rendendo pubblicamente disponibile il numero di eventuali segnalazioni pervenute e gestite ogni anno.

8) Assicurare al nostro interno, e promuovere all'esterno, l'accesso dei minori a un ambiente sicuro online e contrastare i rischi connessi a un utilizzo non consapevole della rete, tra cui il cyberbullismo e gli abusi sessuali online.

9) Garantire il medesimo livello di tutela a tutti i minorenni con cui si entra in contatto, senza discriminazioni e indipendentemente dalle differenze culturali, linguistiche, di genere, religiose o di altra natura e dalle loro condizioni fisiche o psicologiche.

10) Considerare la partecipazione attiva di bambine, bambini e adolescenti un elemento imprescindibile per ottenere un ambiente sicuro e adottare misure efficaci affinché questo si realizzi concretamente, anche al fine di prevenire comportamenti scorretti nelle relazioni tra pari.

11) Collaboriamo con le istituzioni che hanno competenza nella tutela dei minorenni da abusi e maltrattamenti, tra cui le forze di polizia e la magistratura, e promuoviamo presso le autorità pubbliche e gli enti territoriali, l'adozione di norme e di prassi tali da favorire la sicurezza dei minori in tutti i contesti educativi.

12) Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti i tesserati coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, genere, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. Ai tecnici, istruttori e collaboratori, si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un'ingiusta discriminazione nei confronti dei tesserati.

13) Incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, e lo spirito di collaborazione.

14) Non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori, direttori/direttrici di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività.

Non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o mentale.

Sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati, promuovendo la cultura dell'apprendimento e del divertimento.

15) Trasmettere serenità, entusiasmo e passione.

16) Educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione.

17) Aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori.

18) Rispettare il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i tesserati al di sopra ogni altra cosa.

19) Combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori.

20) Ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti tesserati e tesserate.

- 21) Non umiliare o sminuire i tesserati o i loro sforzi durante una gara o una sessione di prove.
- 22) Non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo.
- 23) Non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico.
- 24) Non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale.
- 25) Non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con tesserati/tesserate di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto.
- 26) Non avere relazioni con minorenni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso.
- 27) Non consentire giochi, frasi, atteggiamenti sessualmente provocatori o inappropriati.
- 28) Garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei tesserati e tesserate, in particolare degli allievi minorenni.
- 29) Lavorare insieme agli altri componenti dello staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni tesserato e tesserata.
- 30) Non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico.
- 31) Intessere relazioni proficue con i genitori di tesserati e tesserate minorenni al fine di fare squadra per la crescita e la loro tutela.
- 32) Accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le eventuali attività in trasferta siano sicure.
- 33) Garantire che la salute, la sicurezza e il benessere di tesserati e tesserate costituiscano obiettivo primario rispetto al successo tecnico-sportivo o qualsiasi altra considerazione.
- 34) Organizzare il lavoro, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi.
- 35) Rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori.
- 36) Evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possano fare da soli.
- 37) Garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. assistenza post infortunio), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altra persona tesserata, adulta).
- 38) Evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti.
- 39) Non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare

l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sul minore.

40) Non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni.

41) Non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o dell'associazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.

42) Segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti rivolgendosi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva.

43) Consultare il Responsabile in caso di dubbi sulla partecipazione di atleti, in conformità a quanto disposto nel Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, in caso di necessità per favorire l'inclusione sportiva degli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale

Tutti collaboratori, volontari e retribuiti, ed i dirigenti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo non devono pertanto mai:

- colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente di una persona;
- impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi paesi;
- avere atteggiamenti nei confronti di bambini, bambine e adolescenti che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- usare atteggiamenti e linguaggi discriminatori;
- escludere dalle attività sportive persone per colore della pelle, lingua, religione, nazionalità o origine nazionale o etnica, così come per convinzioni personali, sesso, identità di genere, orientamento sessuale, disabilità o altre caratteristiche personali o status.

e non è pertanto ammesso:

- Punire fisicamente o mettere in atto comportamenti umilianti e degradanti nei confronti delle persone di minore età e adulte;
- Utilizzare modalità manipolative di bambini, bambine e adolescenti né in termini di “costrizione” psicologica né in termini di sfruttamento del talento né, tantomeno, con interventi dopanti per l'incremento della prestazione sportiva;
- Usare linguaggi abusivi e/o offensivi, discriminatori;
- Dare suggerimenti o consigli inappropriati;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;

- Stabilire o intrattenere contatti “continuativi” con bambini, bambine e adolescenti utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.);
- Permettere a persone di minore età con cui si lavora di dormire nella propria casa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del proprio diretto responsabile;
- Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con una persona di minore età con cui si lavora;
- Fare per bambini, bambine e adolescenti cose di carattere personale che essi stessi possono fare da soli;
- Dare denaro o beni o altre utilità ad una persona di minore età al di fuori dei parametri e degli scopi stabiliti dalle attività;
- Tollerare o partecipare a comportamenti che sono illegali, o abusivi o violenti, discriminatori, inappropriati che mettano a rischio la sicurezza delle persone;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare bambini, bambine, e adolescenti e adulti o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcune persone, anche di minore età escludendone altre.

È essenziale che i collaboratori, volontari e retribuiti, ed i dirigenti dell'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo, portino avanti attività volte a:

- adottare e applicare politiche di tolleranza zero nei confronti della discriminazione, anche per quanto riguarda le sanzioni, e a rispettare i principi di fair play e integrità;
- esortare le autorità locali, regionali e nazionali a fornire sostegno finanziario alle associazioni e società sportive, in particolare a quelle situate in quartieri svantaggiati, e a promuovere progetti sportivi educativi;
- garantire la parità di accesso allo sport per tutt*:
 - eliminando le barriere e le discriminazioni nei confronti dei gruppi minoritari, anche per quanto riguarda le sedi e le attrezzature e l'abbigliamento;
 - sviluppando politiche di equità di genere e di inclusione che offrano alle donne e ai gruppi di minoranza pari opportunità di partecipazione, compreso lo stesso sostegno finanziario creando spazi sportivi accoglienti e attenti alle differenze;
 - sostenendo coloro che parlano apertamente dei problemi di discriminazione e incoraggiandoli a denunciare le discriminazioni di cui sono vittime o testimoni.
- essere chiari verso genitori e tutori circa l'atteggiamento professionale che potranno aspettarsi dai collaboratori de l'Associazione Sportiva Dilettantistica La Fucina del Circo, iscritta al RASD, nonché dai relativi rappresentanti e chiarire nel dettaglio cosa si può fare in caso di problematiche relative ad abuso su bambini.

E, con particolare riferimento alle attività che coinvolgono minori, adottino condotte tese a:

- valorizzare le capacità e le competenze dei/delle minorenni attraverso metodologie e didattiche partecipative e inclusive;

- rispettare i peculiari e individuali “tempi di crescita auxologica e psicosociale, di apprendimento e di azione”; un diritto alla lentezza e alla velocità insieme, allo stesso tempo, nello stesso gioco;
- assumere comportamenti educativi in cui ogni persona di minore età possa costruire positivamente la propria identità e la propria autostima; possa eccellere e sbagliare sentendosi comunque valorizzata; possa rischiare in sicurezza godendo della vertigine e del piacere del proprio corpo in azione;
- prevedere modalità organizzative e di progettazione delle attività in cui ogni persona di minore età possa esprimere il proprio parere sulle decisioni dell'Associazione La Fucina del Circo e si senta ascoltata nel momento in cui si prendono decisioni che la riguardano;
- comunicare a bambini, bambine e adolescenti che tipo di rapporto si debbono aspettare di avere con le persone che collaborano con l'Associazione La Fucina del Circo e li incoraggiano a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione;
- vigilare in merito all'identificazione di situazioni che possano comportare rischi per bambini, bambine, adolescenti e adulti e sappiano gestirle;
- organizzare il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi di abuso e discriminazioni sulle persone;
- garantire ai minori di essere sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con bambini, bambine e adolescenti.